

ID samira: 176609
Codice stato: IT
Id scheda bene: 000313
ID CIDM: 146997
Codice scheda radice/ componente: R
Livello: 0
Definizione: pavimento musivo
Denominazione/ dedicazione: pavimento musivo della Domus dei Tappeti di Pietra, Stanza 10

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	MOS
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTP	Codice stato	IT
NCTI	Id scheda bene	000313
NCM	CODICI CONTENITORI	
NCMM	Codice museo	RA058
NCMS	Codice sito	SIRA0104
NCMA	Codice monumento	MACA0002
ESC	Ente schedatore	CIDM
RV	RELAZIONI	
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione	pavimento musivo
OGTV	Identificazione	frammento
OGTN	Denominazione/ dedicazione	pavimento musivo della Domus dei Tappeti di Pietra, Stanza 10
SG	SOGGETTO	
SGT	SOGGETTO	

SGTI	Identificazione del soggetto	Domus dei Tappeti di Pietra, Ravenna - Danza dei Geni delle stagioni - Decorazione geometrica con cornice a treccia
DES	DESCRIZIONE	
DESI	Codifica iconclass	43 C 94 21
DESS	Abstract iconografico	Il motivo decorativo presenta, entro una cornice a treccia a torsione, un cassettonato geometrico con elementi quadrati e romboidali inseriti in rettangoli. Il mosaico è policromo. La zona centrale è decorata con l'emblema della cosiddetta danza dei Geni delle Stagioni. La scena mostra i Geni delle Stagioni che danzano in cerchio al suono di una siringa tenuta da un suonatore in secondo piano. Ogni Genio presenta un abbigliamento diverso: l'Autunno, in primo piano di profilo, indossa una tunica bianca ornata di ricami e reca sulla testa una corona da banchetto e nei piedi un paio di sandali; la Primavera, a sinistra, indossa una semplice tunica rosata, porta una corona di foglie rosa, rosse e calza sandali; a destra la figura dell'estate, purtroppo mutila della parte superiore, si intravede la tunica e parte della corona di spighe che ha in testa; l'inverno è completamente avvolto in un mantello con cappuccio verbe-azzurro, ed è incoronato di canne, porta delle babbucce. Il suonatore, indossa una tunica bianca ricamata, lo strumento che suona sembra un organo a fiato.
DESL	Abstract iconologico	Secondo Maria Grazia Maioli siamo di fronte alla danza dei Geni delle Stagioni (MAIOLI 1997, Mosaico con raffigurazione di danza, p. 119). Secondo Anselmo Calvetti l'estate sarebbe non la figura mutila ma il primo personaggio di tre quarti con tunica bianca ricamata, in questo modosi salvaguarderebbe l'avvincendarsi naturale delle stagioni. Secondo Calvetti inoltre si tratterebbe della danza che i romani svolgevano ogni anno in primavera e che aveva lo scopo di cacciare l'inverno, simboleggiato da un vecchio vestito di pelli, per permettere la rinascita dell'anno nuovo (CALVETTI 1996, La danza delle stagioni in un mosaico, pp. 431-445). Gabriele Canuti vede in questa danza un recupero delle feste primaverili dedicate a Dioniso, dove a ballare erano appunto dei fanciulli con maschere (CANUTI 1995 - 1996, L'ultima eco di Dioniso, pp. 71-110).
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
PVCS	Stato	Italia
PVCP	Provincia	RA

PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna
PVE	Diocesi	Ravenna - Cervia
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione	Domus dei Tappeti di Pietra
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	via Massimo D'Azeglio, 47
LDCY	Note	La Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna ha ritenuto opportuno, dopo il restauro, ricollocare in sede di ritrovamento i pavimenti musivi d'età bizantina creando in questo modo un'area museale. La Domus si stendeva entro la cinta muraria tardoimperiale, era localizzata all'interno di un quartiere con strade ad assi ortogonali, delimitato a nord dal corso del Flumisello e vicino alla confluenza con in fiume Padenna. Stratigraficamente si individua una domus del 1. sec. con fauces, vestibolo, atrio; una domus, di età adrianea (2 sec.) con vestibolo e grande atrio, ambienti d'uso pavimentati con mosaici bianco-neri; un impianto termale con pavimenti in sectile del 3. sec.; un edificio del 4. sec. con pavimenti a mosaico; un palazzetto di epoca teodericiana e bizantina, con ambienti databili nel corso del 6. sec. Per la realizzazione di questo palazzo si utilizza una strada pubblica che diviene accesso monumentale all'edificio privato.
LA	ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL	Tipo localizzazione	luogo di esposizione
PRV	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
PRVS	Stato	Italia
PRVP	Provincia	RA
PRVC	Comune	Ravenna
PRVL	Località	Ravenna
PRE	Diocesi	Ravenna - Cervia
PRC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	

PRCT	Tipologia	museo
PRCQ	Qualificazione	nazionale
PRCD	Denominazione	Museo Nazionale
PRCU	Denominazione spazio viabilistico	via Fiandrini
PRD	DATA	
PRDI	Data ingresso	1995 ca. | 1995
PRDU	Data uscita	1996 ca. | 1996
RE	MODALITA DI REPERIMENTO	
RET	Tipo reperimento	scavo
DAR	DATI SUL REPERIMENTO	
DARN	Denominazione	Domus dei Tappeti di Pietra
DARE	Ente responsabile	SAR BO
DARR	Responsabile	Maioli, Maria Grazia
DARD	Data	1993
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo ICCD	sec. VI
DTZS	Frazione di secolo	prima metà
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	500
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	550
DTSL	Validità	ca.
DTSM	Motivazione della cronologia	bibliografia
DTSC	Sigla: citazione breve	CIDM/000327

DTSP	Specifiche	pp. 24-25
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTH	Sigla per citazione	CIDM/000171
AUTB	Nome scelto (ente collettivo)	Maestranze ravennati dei pavimenti musivi
AUTA	Dati anagrafici/ estremi cronologici	6. sec.
AUTM	Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTY	Sigla per citazione	CIDM/000327
AUTC	Sigla: citazione breve	Domus dei Tappeti di Pietra / testi di R. Branzi Maltoni ... [et al.] ; con la supervisione di Maria Grazia Maioli. - Fusignano : Grafiche Morandi, stampa 2003. - 58 p.
AUTI	Specifiche	p. 55
SP	SUPPORTO	
SPP	SUPPORTO	
SPPT	Tipo	mobile
SPPM	Materiale	pannello in nido d'ape d'alluminio (Aerolam)
SPPS	Spessore	25 mm
SPPY	Note	Lo spessore indicato è riferito esclusivamente all'altezza del pannello di supporto.
ST	STRATI DI SOTTOFONDO	
SOT	STRATI DI SOTTOFONDO	
SOTP	Riferimento alla parte	L'intero pavimento
SOTY	Note	Il mosaico fu asportato dal sito originale nel 1994 e ricollocato su dei supportin mobili (aerolam). L'intervento comportò l'eliminazione di parte degli strati di malta di preparazione (statumen, rudus e parte del nucleus), l'attuale stratigrafia del mosaico è dunque costituita da parte dello strato di allettamento originale e da uno strato di malta a base di adesivi acrilici che fu impiegata per far aderire le sezioni musive ai pannelli di Aerolam (CALVANI 1995, I mosaici di via D'Azeglio, pp. 93-96).

ME	TESSERE	
MAE	MATERIA DELLE TESSERE	
MAEM	Materiale	pietra calcarea
MAEC	Colore	bianco
MAET	Tipologia	naturale
MAEI	Modalità d'impiego	E' principalmente impiegato come colore del fondo dell'intera raffigurazione.
MAEY	Note	La caratterizzazione e il riconoscimento macroscopico dei materiali è scaturito dall'osservazione diretta del mosaico svolta dall'autore delle schede. L'indagine è riferita esclusivamente alla raffigarazione con la scena della danza delle stagioni.
CLA	CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO	
CLAT	Tessitura	micritico
TRE	TRATTAMENTO DELLE TESSERE	
TREF	Forma geometrica	cubica
TREP	Profilo faccia superiore	quadrangolare
ME	TESSERE	
MAE	MATERIA DELLE TESSERE	
MAEM	Materiale	pasta vitrea
MAEC	Colore	verde
MAET	Tipologia	artificiale
MAEI	Modalità d'impiego	E' impiegato principalmente nella veste della figura dell'inverno e nella corona in capo alla figura della primavera.
CVE	CARATTERIZZAZIONE DEL VETRO	
CVEA	Aspetto della massa vetrosa	omogenea
CVET	Grado di trasparenza	nullo - opaco
CVEF	Grado di affinaggio	buono
ME	TESSERE	

MAE	MATERIA DELLE TESSERE	
MAEM	Materiale	pasta vitrea
MAEC	Colore	azzurro
MAET	Tipologia	artificiale
MAEI	Modalità d'impiego	E' impiegato principalmente nella veste della figura dell'inverno e nella corona in capo alla figura della primavera.
CVE	CARATTERIZZAZIONE DEL VETRO	
CVEA	Aspetto della massa vetrosa	omogenea
CVET	Grado di trasparenza	nullo - opaco
CVEF	Grado di affinaggio	buono
ME	TESSERE	
MAE	MATERIA DELLE TESSERE	
MAEM	Materiale	vetro a foglia metallica oro
MAEC	Colore	oro con vetro di supporto .....
MAET	Tipologia	artificiale
MAEI	Modalità d'impiego	E' impiegato esclusivamente nella resa delle canne dell'organo a fiato suonato dalla figura in secondo piano.
TRE	TRATTAMENTO DELLE TESSERE	
TREF	Forma geometrica	cubica
TREP	Profilo faccia superiore	quadrangolare
TREI	Modalità d'impiego	Queste tessere hanno una misura ridotta rispetto alle altre, inoltre hanno una forma tendenzialmente rettangolare e i filari sono costruiti ponendo la tessere con il lato lungo che segue l'andamento, al fine di sottolinere la foma allungata della canna dello strumento.
ME	TESSERE	
MAE	MATERIA DELLE TESSERE	
MAEM	Materiale	pasta vitrea
MAEC	Colore	blu

MAET	Tipologia	artificiale
MAEI	Modalità d'impiego	E' impiegato in piccole quantità nelle corone delle figure delle stagioni e in altri piccoli particolari.
CVE	CARATTERIZZAZIONE DEL VETRO	
CVEA	Aspetto della massa vetrosa	omogenea
CVET	Grado di trasparenza	nullo - opaco
CVEF	Grado di affinaggio	buono
TRE	TRATTAMENTO DELLE TESSERE	
TREF	Forma geometrica	cubica
TREP	Profilo faccia superiore	quadrangolare
ME	TESSERE	
MAE	MATERIA DELLE TESSERE	
MAEM	Materiale	pietra calcarea
MAEC	Colore	nero
MAET	Tipologia	naturale
MAEI	Modalità d'impiego	E' impiegato in piccole quantità: è la banda a una fila di tessere che riquadra la raffigurazione. E' adoperato per definire alcuni particolari delle figure: i sandali, le pieghe del panneggio della veste dell'inverno, i ricami della figura dell'autunno e del suonatore, ecc.
CLA	CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO	
CLAS	Struttura	venata
CLAT	Tessitura	micritico
CLAY	Note	Le venature son ben definite, molto sottili e di colore bianco.
TRE	TRATTAMENTO DELLE TESSERE	
TREF	Forma geometrica	cubica
TREP	Profilo faccia superiore	quadrangolare
ME	TESSERE	

MAE	MATERIA DELLE TESSERE	
MAEM	Materiale	marmo
MAEC	Colore	grigio chiaro tendente al celeste
MAET	Tipologia	naturale
MAEI	Modalità d'impiego	E' utilizzato come tonalità intermedia nella resa del panneggio della tunica delle figure dell'autunno e del suonatore e nella corona da banchetto posta al centro.
CLA	CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO	
CLAS	Struttura	venata
CLAT	Tessitura	cristallino saccaroide
CLAG	Grana/ Granulometria	grana fine
CLAY	Note	Le venature non sono ben definite e sono di colore tendenzialmente più scuro rispetto al colore d'insieme della tessera.
TRE	TRATTAMENTO DELLE TESSERE	
TREF	Forma geometrica	cubica
TREP	Profilo faccia superiore	quadrangolare
ME	TESSERE	
MAE	MATERIA DELLE TESSERE	
MAEM	Materiale	marmo
MAEC	Colore	bianco
MAET	Tipologia	naturale
MAEI	Modalità d'impiego	E' impiegato in piccole quantità nella tunica della figura dell'autunno e del suonatore.
CLA	CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO	
CLAT	Tessitura	cristallino saccaroide
CLAG	Grana/ Granulometria	grana fine
TRE	TRATTAMENTO DELLE TESSERE	
TREF	Forma geometrica	cubica

TREP	Profilo faccia superiore	quadrangolare
ME	TESSERE	
MAE	MATERIA DELLE TESSERE	
MAEM	Materiale	cotto
MAEC	Colore	rosso
MAET	Tipologia	artificiale
MAEI	Modalità d'impiego	E' impiegato principalmente come tonalità intermedia nella veste dell'Estate.
TRE	TRATTAMENTO DELLE TESSERE	
TREF	Forma geometrica	cubica
TREP	Profilo faccia superiore	quadrangolare
ME	TESSERE	
MAE	MATERIA DELLE TESSERE	
MAEM	Materiale	pietra calcarea
MAEC	Colore	rosa e rosso
MAET	Tipologia	artificiale
MAEI	Modalità d'impiego	E' impiegato negli incarnati e nella veste dell'Estate.
MAEP	Provenienza/ produttore	Le cave sono situate nei pressi di Verona.
MAEY	Note	Viene comunemente denominato "Marmo di Verona".
CLA	CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO	
CLAT	Tessitura	micritico
CLAY	Note	Struttura nodulare
TRE	TRATTAMENTO DELLE TESSERE	
TREF	Forma geometrica	cubica
TREP	Profilo faccia superiore	quadrangolare
ME	TESSERE	
MAE	MATERIA DELLE TESSERE	

MAEM	Materiale	marna
MAEC	Colore	verde tendente al giallo e al rosso
MAET	Tipologia	naturale
MAEI	Modalità d'impiego	E' impiegato principalmente nel prato.
MAEY	Note	E' un materiale proveniente dalla lavorazione di ciottoli di fiume, che trova un largo impiego locale in molte delle pavimentazioni musive dello stessa epoca.
CLA	CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO	
CLAT	Tessitura	micritico
TE	TECNICA	
TEC	TECNICA	
TECP	Riferimento alla parte	l'intero mosaico
TECD	Denominazione	opus tessellatum
TECM	Metodo	diretto
RS	CONSERVAZIONE E RESTAURI	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCD	Data	1993 - 2003
STCS	Descrizione	In via d'Azeglio a Ravenna durante i lavori edili finalizzati alla costruzione di un garage sotterraneo viene riportata alla luce una stratigrafia insediativa imponente, con sovrapposizioni di edifici dell'epoca moderna fino al 3-2 sec. a. C. Il totale delle pavimentazioni rinvenute, in mosaico e in sectile, supera i 1200 metri quadri. I mosaici sono ben conservati, sebbene presentino alcune lacune, più o meno estese nelle parti figurative (MAIOLI 1995, I mosaici del complesso di via, p. 335). I problemi principali per la loro conservazione si avranno dopo lo sterro, quando cioè i mosaici pavimentali subiranno inevitabilmente traumi determinati dall'azione negativa del passaggio al nuovo ambiente, in virtù delle variazioni termoigrometriche dovute alla nuova realtà. Ecco perché durante tutto il corso delle operazioni di scavo, durate oltre un anno dopo l'iniziale scoperta della superficie musiva, i pavimenti vengono interessati da problematiche dovute all'acqua di risalita, sia a causa di improvvise piogge, sia a causa di mal funzionamento delle pompe aspiranti. La presenza di acqua favorisce la formazione di alghe la cui clorofilla, penetrando nei pori, ne altera i colori. Inoltre le

		escursioni termiche giorno-notte sole-ombra e l'eccessivo irraggiamento solare ha sottoposto i materiali musivi a stress, determinano contrazioni e dilatazioni che hanno dato luogo a fessurazioni soprattutto a carico dei leganti di sottofondo (CALVANI 1995, I mosaici di via D'Azeglio, p. 93).
RST	RESTAURO	
RSTD	Data	2001 - 2003
RSTE	Ente responsabile	Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna
RSTR	Direzione lavori	Maria Grazia Maioli
RSTN	Laboratorio, operatori	Cooperativa Mosaicisti
RSTY	Descrizione	Per circa un decennio, subito dopo il ritrovamento e fino al loro trasporto nella nuova sede espositiva, sui mosaici di via D'Azeglio vengono realizzati importanti lavori di restauro. Dopo le operazioni di manutenzione condotte per tutto il periodo degli scavi, i mosaici vengono rimossi, puliti, trattati nelle lacune per poi essere ricollocati nella nuova sede e musealizzate. La Domus dei Tappeti di Pietra è stata aperta al pubblico nel 2003.
INT	INTERVENTO	
INTM	Denominazione	consolidamento

INTY Descrizione

Le operazioni di consolidamento dei mosaici vengono già avviate durante gli scavi. Le parti pericolanti, i bordi perimetrali e le zone adiacenti a grandi lacune sono puntellate. Successivamente i bordi perimetrali, le lacune, nonché le fessurazioni vengono stuccate onde evitare che le operazioni successive e il continuo e normale calpestio provochino ulteriori danni. Per queste operazioni sono stati impiegati leganti idraulici caricati con notevoli quantità di inerte, al fine di ottenere una malta a bassa resistenza e meccanicamente reversibile. Alcuni mosaici che presentano malte di sottofondo particolarmente disgregate e i frammenti provenienti dal crollo del primo piano, sono stati assicurati con bendaggi di tela tarlatana. Date le precarie condizioni di conservazione di alcuni materiali quali arenarie, brecce e smalti, si è inoltre provveduto ad un preconsolidamento con resine acriliche e silicato di etile (CALVANI 1995, I mosaici di via D'Azeglio, p. 94).A conclusione delle operazioni di consolidamento in situ, è stata condotta la rimozione dei mosaici, poi ricollocati nell'attuale sede museale. Le superfici sono state partite in sezioni, avendo cura di riportare su tavole tematiche in scala le linee di divisione e la relativa numerazione. L'individuazione delle sezioni è avvenuta caso per caso, tenendo conto in primo luogo delle lesioni già presenti, dei materiali e del loro stato di conservazione, delle linee compositive del disegno, degli spessori dei sottofondi e della loro resistenza meccanica. Le tele, predisposte secondo forma delle sezioni, sono di natura diversa sia per trama che per fibre: tarlatana, teletta, tela juta. Il loro utilizzo viene deciso criticamente secondo le esigenze del caso. L'incollaggio viene eseguito con adesivo vinilico in condizioni climatiche anche di forte umidità e basse temperature, a causa del protrarsi del cantiere per più di un anno. L'essiccazione in alcuni periodi è stata favorita dall'impiego di strumenti che producono aria calda (CALVANI 1995, I mosaici di via D'Azeglio, p. 94-95). I distacchi vengono condotti per il 90% a massetto - mediante l'ausilio di lame metalliche che hanno il compito di facilitare l'operazione - effettuando la rimozione dell'intero corpo, costituito dalle tessere e dalle malte di sottofondo. Successivamente si è reso necessario eliminare una parte delle stesse malte di sottofondo dati gli elevati spessori (30-40 cm) e il peso notevole: è stata tuttavia conservata la malta originale sul retro delle tessere per non creare in seguito problemi di stabilità o variazioni nelle dimensioni e nel colore degli interstizi. Si sono poi ricomposte le sezioni su di un nuovo supporto, leggero e indeformabile, costituito da un nido d'ape di alluminio tra due fogli di resina epossidica di 25 mm di spessore texturizzata con denti di presa - le singole sezioni sono state assemblate sui pannelli predisposti impiegando malte a base di adesivi acrilici - e, dopo aver rimosso le tele e la colla con il vapore, i mosaici sono stati riposizionati all'interno del museo collocandoli su pavimenti cosiddetti

		"galleggianti", non aderenti quindi al suolo per evitare eventuali problemi di umidità e per consentire, se necessario, l'ispezione futura della struttura di contenimento (DOMUS DEI TAPPETI DI PIETRA 2003, p. 58).
INT	INTERVENTO	
INTM	Denominazione	pulitura
INTY	Descrizione	Durante gli scavi in situ è stata effettuata una prima pulitura a secco con spazzole di saggina per rimuovere tutti i depositi incoerenti. In seguito alle operazioni di consolidamento i mosaici sono stati puliti con acqua di rete, spazzole di saggina, spugne. Successivamente sono stati accuratamente puliti con metodi meccanici e fisici al fine di ottenere condizioni ottimali per l'adesione delle tele alla superficie, in vista del distacco. Le sezioni staccate sono state pulite sul retro prima di ricollocarle sui pannelli in resina. In ultimo, a seguito della rimozione delle tele utilizzate per il distacco della superficie musiva, è stata effettuata la pulitura fisica-chimica e meccanica (CALVANI 1995, I mosaici di via D'Azeglio, p. 94-95).
INT	INTERVENTO	
INTM	Denominazione	integrazione / rifacimento
INTY	Descrizione	Dopo aver assemblato le sezioni eseguendo le uniture di rito, si è proceduto integrando le lacune, differenziandole sia per materiali che per scelta cromatica. In linea di massima si è optato per l'integrazione a malta incisa ad effetto mosaico dipinta in sottotono ad acquarello. Le grandi lacune sono state risarcite con malta di raccordo e trattate con cera microcristallina (CALVANI 1995, I mosaici di via D'Azeglio, p. 95).
TU	CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG	Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS	Indicazione specifica	Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna
CDGI	Indirizzo	via Belle Arti, 52
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
CIS	CORREDO IMMAGINI SCHEDA	

CISF	Nome file	
CISX	Didascalia	Ravenna, Domus dei Tappeti di Pietra, Stanza 10

CIS	CORREDO IMMAGINI SCHEDA

CISF	Nome file	
CISX	Didascalia	Ravenna, Domus dei Tappeti di Pietra, Stanza 10, Danza dei Geni delle stagioni, part.

CIS	CORREDO IMMAGINI SCHEDA

CISF	Nome file	
CISX	Didascalia	Ravenna, Domus dei Tappeti di Pietra, Stanza 10, Danza dei Geni delle stagioni, part.

CIS	CORREDO IMMAGINI SCHEDA

CISF	Nome file	
CISX	Didascalia	Ravenna, Domus dei Tappeti di Pietra, Stanza 10, Danza dei Geni delle stagioni, suonatore

CIS	CORREDO IMMAGINI SCHEDA

CISF	Nome file	
CISX	Didascalia	Ravenna, Domus dei Tappeti di Pietra, Stanza 10, decorazione a cassettonato geometrico

CIS	CORREDO IMMAGINI SCHEDA

CISF	Nome file	
CISX	Didascalia	Ravenna, Domus dei Tappeti di Pietra, Stanza 10, decorazione a cassettonato geometrico

CIS	CORREDO IMMAGINI SCHEDA

CISF	Nome file	
CISX	Didascalia	Ravenna, Domus dei Tappeti di Pietra, Stanza 10, decorazione a cassettonato geometrico, part.

CIS	CORREDO IMMAGINI SCHEDA

CISF	Nome file	
CISX	Didascalia	Ravenna, Domus dei Tappeti di Pietra, Stanza 10, decorazione a cassettonato geometrico, part.

CIS	CORREDO IMMAGINI SCHEDA

CISF	Nome file	
CISX	Didascalia	Ravenna, Domus dei Tappeti di Pietra, Stanza 10, decorazione a cassettonato geometrico, part.
BLG	BIBLIOGRAFIA	
BLGH	Sigla per citazione	CIDM/000327
BLGC	Sigla: citazione breve	Domus dei Tappeti di Pietra / testi di R. Branzi Maltoni ... [et al.] ; con la supervisione di Maria Grazia Maioli. - Fusignano : Grafiche Morandi, stampa 2003. - 58 p.
BLG	BIBLIOGRAFIA	
BLGH	Sigla per citazione	CIDM/000506
BLGC	Sigla: citazione breve	La forma del colore : mosaici dall'antichità al 20. secolo / a cura di Angela Donati. - Milano : Electa, 1999. - 189 p.
BLGI	Specifiche	pp. 168-169
BLG	BIBLIOGRAFIA	
BLGH	Sigla per citazione	CIDM/000370
BLGC	Sigla: citazione breve	MARINI CALVANI, MIRELLA I mosaici di via D'Azeglio in Ravenna / a cura di M. Marini Calvani ; M. G. Maioli. - Ravenna : Longo, [1995]. - 101 p.
BLG	BIBLIOGRAFIA	
BLGH	Sigla per citazione	CIDM/000384
BLGC	Sigla: citazione breve	MAIOLI, MARIA GRAZIA Il complesso archeologico di via D'Azeglio a Ravenna: gli edifici di epoca tardo imperiale e bizantina: relazione preliminare / Maria Grazia Maioli. In: Corso di cultura sull'arte ravennati e bizantina, 1994, 41. -

P. 45-61

BLG	BIBLIOGRAFIA	
BLGH	Sigla per citazione	CIDM/000763
BLGC	Sigla: citazione breve	CANUTI, GABRIELE L'ultima eco di Dioniso a Ravenna : Considerazioni sul mosaico con la danza delle stagioni / Gabriele Canuti. In: Felix Ravenna : bollettino storico romagnolo edito da un gruppo di studiosi, 1995 - 1996, 4. - P. 71-110
BLGI	Specifiche	p. 71-110

BLG	BIBLIOGRAFIA	
BLGH	Sigla per citazione	CIDM/000453
BLGC	Sigla: citazione breve	CALVETTI, ANSELMO La danza delle stagioni in un mosaico ravennate e la rappresentazione dei mesi nelle tradizioni popolari / Anselmo Calvetti. - Cesena : Stilgraf, 1999. - P. 431-445 Estr. da: Studi Romagnoli, 47 (1996).
BLGI	Specifiche	p. 431-445

AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Note	Progetto PARSJAD